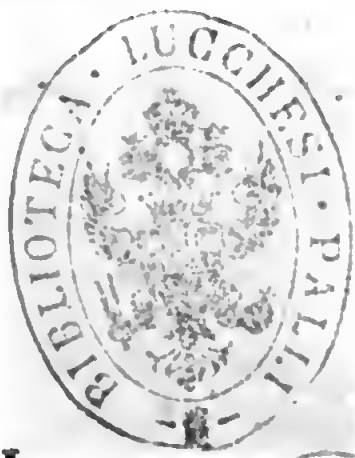
SEMIRAMIDE,

MELODRAMMA TRAGICO IN DUE ATTI,

DA RAPPRESENTARSI

NEL REAL TEATRO S. CARLO

Nella Primavera dell' anno
1825.



NAPOLI,
DALLA TIPOGRAFIA FLAUTINA.
1825.

Il Melodramma è composto dal Sig. Gaetano Rossi.

La musica dal Sig. Gioacchino Rossini Maestro di Cappella Pesarese.

Architetto de' reali teatri, e direttore delle decorazioni, Sig. Cavalier Niccolini.

Le scene di architettura sono eseguite da' Signori *Vincenzo Sacchetti* ed *Antonio Pelandi*; e quelle di paesaggio dal Sig. *Raffaele Trifora*.

Macchinisti Signori *Giuseppe* e *Domenico Pappalardo*.

ATTORI.

SEMIRAMIDE, Regina di Babilonia,
Signora Fodor Mainvielle.

ARSACE, Comandante l' armate,
Signora De Grisi,

ASSUR, Principe del sangue di Belo,
Signor Lablache, al servizio della Real Camera, e Cappella Palatina.

IDRENO, Re dell' Indo,
Signor Ciccimarra.

AZEMA, Principessa del sangue di Belo,
Signora Manzocchi.

OROE, Capo de' Magi,
Signor Benedetti.

MITRANE, Capitano delle Guardie Reali,
Signor Chizzola.

L' OMBRA DI NINO,
Signor Orlandini.

Satrapi, Magi, Babilonesi, Indiani, Egiziani, Sciti, Principesse, Citariste, Dame straniere, Banda Militare, guardie Reali, Ministri del Tempio, seguito d' Indiani, di Sciti, d' Egiziani, Popolo Babilonese, Donzelle, Fanciulli.

L' azione è in Babilonia.

ATTO PRIMO.

SCENA PRIMA.

Magnifico tempio eretto a Belo, festivamente adornato.

Oroe nel santuario, a' piedi del simulacro di Belo: Magi, che, prostrati e chiusi, adorano: Ministri disposti fuori del santuario, e prostrati. Oroe in atto di celeste visione.

Oroe Sì ... Gran Nume ... t' intesi.
I venerandi tuoi decreti adoro,
E l' istante tremendo
Della giustizia, di vendetta attendo.
(*s' alza, seco i Magi e i Ministri.*)
Or dell' Assiria a' Popoli accorrenti,
Alle straniere genti, a' Prenci e a' Regi
Del nuovo augusto tempio a Belo sacro,
Ministri, voi l' aurate porte aprite,
(*i Ministri apriranno le due porte laterali.*)
E a me d' intorno voi, Magi, v' unite.
(*si ritira in mezzo ai Magi nel santuario.*)

SCENA II.

(*Aperte le porte, la Scena va riempiendosi di Babilonesi d' ambi in sessi, di stranieri, di donzelle, tutti recano offerte, e si dispongono; poi si canta il seguente coro.*)

Coro.

Belo si celebri, Belo si onori,
Suoni festevoli, mistici cori
All' aure echeggino in sì bel dì:
E' sacro a Belo un sì gran dì.

Dal Gange aurato, dal Nilo altero,
Dal Tigri indomito, dall' orbe intero
Venite, o popoli, in sì bel dì:
E' sacro a Belo un sì gran dì.
In tanta gloria vorrà dal cielo
Fra noi propizio discender Belo,
Lieta l' Assiria render così.

(*entrano gl' indiani, recando incensi e offerte varie; dopo essi, Idreno: s' appressano al Santuario.*)

Idr. Là dal Gange a te primiero
Reco omaggi, o Dio possente:
Or sorridi tu clemente
A' bei voti del mio cor;
E mercede trovi omai
Un costante e vivo amor.

Coro In tal dì l' Assiria omai
Vegga al trono un successor.

(*Grandi e Satrapi che precedono ed accompagnano Assur seguito da schiavi, che recheranno le offerte.*)

Ass. Sì, sperate: sì, esultate;
Cangerà d' Assiria il fato:
Questo giorno desiato
D' alti eventi il dì sarà.
Al suo trono il successore
La Regina sceglierà:
La mia fede, il mio valore
Obbliare non vorrà.

Idr. E tu aspiri?... *Oroe* E tu pretendi?...
Ass. Di regnar di Nino al trono.
Oroe Tu!... (che orror!)
Ass. Sai pur ch' io sono...
Oroe So chi è Assur... sì, tutto io so.
a 3 (A quei detti, a quell' aspetto
Fremer sento il cor nel petto,
Celo a stento il mio furor.)
terror.) *Coro*

Coro .

Ma di applausi clamor giulivo echeggia ;
Di lieti suon fragor già la festeggia ;
Qual Dea nel suo fulgor già s' avvicina ...
Ah ! vien , de' nostri cor , bella Regina .

S C E N A III.

Guardie reali , Satrapi , Principi , Capitani che precedono Semiramide , la quale comparisce con Azema e Mitrane , accompagnata da Principesse e Damigelle con ricchi doni da offrirsi a Belo .

Schiavi .

Coro. Ah ti vediamo ancor ! Resa ci sei !
A voi di tal favor sien grazie , o Dei !
Alfin lo sguardo , il cor pasciamo in te ..
Conosci il nostro amor , la nostra fè .
In lei , clementi Dei , serbate ognor
D' Assiria lo splendor , il nostro amor .

Oroe , Assur , Idreno , Azema , Coro .

Di tanti regi e popoli
Che miri a te d' intorno ,
Fra' voti atteso e palpiti ,
Ecco , o Regina , il dì .

Sem. (Fra tanti regi e popoli ,
De' Numi nel soggiorno ,
E perchè tremi e palpiti ,
Misero cor , così ?)

Ass. Regina , all' ara , e giura
Ch' oggi all' Assiria omai
Fra noi tu sceglierai
Di Nino il successor .

(*Semiramide s' avanza all' ara* .)

Ebben ...

(*si ferma e osserva d' intorno* .)

Assur , Idreno e Coro .

A che t' arresti ?

Sem. (Egli non v' è !) (*come sopra* .)
Assur , *Idreno e Coro* .
Che attendi?
Sem. Di Nino ... (*lampo vivissimo*) Oh ciel!..
Oroe. Sospendi
(*Tuono* ; *si spegne il fuoco sacro all' ara* ;
sorpresa , *confusione* , *terror generale* .)
Mira .
Tutti . Che fia! . . : Che orror!
Ah! già il sacro foco è spento ,
Tuona irato il ciel , s' oscura ;
Trema il tempio ... Infausto evento
Qual minaccia a noi sciagura!
L' alma agghiaccia di spavento ....
Ah! di noi che mai sarà!
Sem. Oh tu , de' Magi venerabil capo ,
Mortal , diletto al Ciel , dei cenni suoi
Interprete fedel , parla : placato
Ancor non è con ... Babilonia?
Oroe Ancora
Vi sono colpe ... atroci colpe , ascose ,
Ed impunite .
Idr. Qual tremendo arcano!
Sem. (Ciel !)
Ass. (Quale sguardo!)
Sem. Ma dunque?...
Oroe. Lontano
Forse non è l' istante
Di vendetta , di pace .
Sem. (Oh ! ritornasse Arsace !)
Ass. E al trono il successor?
Oroe. Sarà nomato .
Ass. E quando?
Oroe. In questo giorno , appena arrivi
Da Menfi il sacro oracolo .
Sem. (Io ne tremo .)
Idr. Regina , tu conosci

I dol-

I dolci affetti miei.

Ass. Nelle mie vene
Scorre il sangue di Belo, e tu dei bene,
Regina, rammentar ....

Sem. Tutto rammento,
Sì ... tutto, Assur. V' attendo,
Prenci, alla Reggia. Il sospirato messo,
Coll' oracolo sacro, Oroe m' invia.
E intanto ai voti miei
Propizj implora in sì gran dì gli Dei. (*partono.*)

SCENA IV.

Oroe solo.

Gli Dei son giusti. Io tremo
Del suo destino, e la compiango e gemo.
(*entra nel santuario.*)

SCENA V.

Arsace, due schiavi seco, recando una cassetta chiusa.

Ars. Eccomi alfine in Babilonia. E' questo
Di Belo il tempio. Quel silenzio augusto
Più venerando ancor rende il soggiorno
Della divinità! Quale nel seno
A me, guerrier, nutrito
Fra l' orror delle pugne, ora si desta
Del Nume formidabile all' aspetto
Insolito terror, sacro rispetto!
E da me questo Nume
Che può voler? Morendo il genitore,
Qui m' inviò: segreto
Cenno di Semiramide mi chiama
Rapido alla sua reggia, ed anelante
Ad Azema, al suo ben l' ardente core
Qui volava sulle ali dell' amore!
Ah! quel giorno ognor rammento
Di mia gloria e di contento,
Che fra' barbari potei

Vita e onore a lei serbar.
L' involava in queste braccia
Al suo vile rapitore:
Io sentia contra il mio core
Il suo core palpitar.
Schiuse il ciglio, mi guardò,
Poi sorrise e sospirò.
Oh come da quel dì
Tutto per me cangiò!
Quel guardo mi rapì ...
Quest' anima avvampò ..,
Il ciel per me si aprì ...
Amore mi animò ...
Di Azema da quel dì
Scordarmi io mai saprò!
Ministri, al gran Pontefice annunziate
Il figlio di Fradate.

SCENA VI.

Oroe ed Arsace.

Oroe. Io t' attendeva, Arsace.
Ars. A' piedi tuoi ...
Oroe. Sorgi, vieni al mio sen.
Ars. Del padre mio
L' estremo cenno a te mi guida.
Oroe. Un Dio,
Cui sei caro, che regge il tuo destino,
A me ti trasse.
Ars. Questi preziosi
Pegni, ch' ei tenne ad ogni sguardo ascosi...
Oroe. Oh! sì: porgili. Alfine
Io vi miro, io vi bacio, o sacri avanzi
Del più grande dei Regi. Ecco il tremendo
Foglio di morte. Il regio serto è questo ...
Adoralo, ecco il brando
Che lo dee vendicar: brando temuto
Che domò l' Asia e soggiogò l' Egitto ...

Inu-

Inutil arme contro il tradimento,
Contro il veleno.
Ars. Giusto ciel! che sento!
E come? e forse? ...
Oroe. Arcano è ancor.
Ars. Ma Nino?
Oroe. Morì tradito.
Ars. E chi? ...
Oroe. Nel tempio a noi
S'appressa alcuno. È Assur ... oh mostro! un Dio
Qui invan non ti guidò. Qui torna: addio.
(*rientra: due ministri portano seco la cassetta.*)

SCENA VII.

Arsace, indi Assur, con seguito, che rimane nel fondo.

Ars. Quali accenti!... e che mai
Deggio pensar? E' questo
Assur ch' io già detesto?...
Ass. E' dunque vero? Audace!
Senza un mio cenno in Babilonia Arsace!
Ars. (Quale orgoglio!)
Ass. Rispondi. A che lasciasti
Il campo a te fidato? e chi ti guida
Dal Caucaso all' Eufrate?
Ars. Della mia
E tua Regina un cenno, ed il mio core.
Ass. Il tuo core? Oseresti
Chiedere a Semiramide?...
Ars. Mercede
In tal dì al mio coraggio, alla mia fede.
Ass. Superbo! Intendo. Ardisci
Azema amar.
Ars. L' adoro.
Ass. Ma non sai tu che Azema

De-

È figlia de' tuoi Re! che a Ninia sposa
Destinata nascendo ...

Ars. So che Ninia morì, so che di Nino
Eguale, miserando fu il destino.
So che Azema salvai da fato estremo.
Non conosco, non temo
Rivale che contrasta
Gli affetti miei ... so che l'adoro, e basta.
Bella immago degli Dei,
Solo Azema adoro in lei;
È più caro a me d'un soglio
È l'impero del suo cor.

Ass. Dell'Assiria a' Semidei
Aspirar sol lice a lei.
D'uno Scita il folle orgoglio
Mal contende a me quel cor.

Ars. Questo Scita in cor non cede
Ad Assiro Semidio.

Ass. Quel ardir, quel fasto eccede:
Chi son io rammenta omai.
Amo Azema ...

Ars. Tu? Non sai,
Non conosci cos'è amor.

a 2.

Ars. D'un tenero amore,
Costante, verace,
Quel fiero tuo core
Capace non è.
I dolci suoi moti
Ignoti a te sono.
Non ami che il trono,
Ch'è tutto per te ...
Il core d'Azema
È tutto per me.

Ass. Se m'arde furore
Contr' anima audace,
Di freno il mio core

Capace non è .
Gli arditi tuoi voti
Già noti mi sono :
Ma invano a quel trono
Tu aspiri con me .
Rinunzia ad Azema ,
O trema per te .

Ars. Io tremar ?... di te ?... m' avvio
Alla Reggia , all' idol mio .

Ass. Là il poter d' Assur vedrai ,
In tal dì forse tuo Re .

Ars. Regnar forse un dì potrai ...
Ma giammai sarai mio Re .

Ass. La mia sposa Azema ...

Ars. Azema !...
Mi giurò !... mi serba fè .

A 2.

Va , superbo in quella reggia ,
Al trionfo io già m' appresto :
Sì , per me fia questo giorno
Di contento e di splendor .
Ma tremendo , ma funesto
A te giorno di rossor .

(*Partono .*)

S C E N A VIII.

Giardini pensili .

Semiramide seduta in un fiorito berceau . *Giovani Citariste e donzelle in varj gruppi cercano distrarla , le scherzano intorno ; è misto al suono il seguente*

Coro . Serena i vaghi rai ,
La pena sgombra omai :
Arsace ritornò ,
Ogni a te verrà ...
Schiudi a letizia il cor .

Già

Già tutto al suo ritorno
D' intorno s' animò .
Più dolci spiran l' aure
D' amor la voluttà .
Quest' ombre chete spargono
La calma dell' amor ...
Arsace ritornò .
Qui a te verrà ...
Qui tutta spirerà
La calma dell' amor ,
D' amor la voluttà .

Sem. Bel raggio lusinghier
Di speme e di piacer
Alfin per me brillò ;
Arsace ritornò .
Sì , a me verrà .
Quest' alma che sinor
Gemè , tremò , langul ...
Oh ! come respirò !
Ogni mio duol sparì .
Dal cor , dal mio pensier
Si dileguò il terror ...
Bel raggio lusinghier
Di speme di piacer
Alfin per me brillò .
Arsace ritornò ...
Qui a me verrà .
La calma a queste cor
Arsace renderà :
Arsace ritornò .

Coro . Qui a te verrà .
Qui tutta spirerà
La calma dell' amor ,
La pura voluttà .

Sem. Dolce pensiero
Di quell' istante ,
A te sorride

L' a-

L' amante cor.
Come più caro,
Dopo il tormento,
È il bel momento
Di pace e amor!
Nè viene ancor!... Ma chi vegg' io? Mitrane
E che rechi?

SCENA X.

Mitrane con papiro e Semiramide.

Mit. Da Menfi il sacro messo
Testè fece ritorno. Oroe t'invia
Il sospirato oracolo.
Sem. Qual fia!
La mano, il cor mi tremano... e se mai!...
E se quell' ombra!... e se novelli orrori!...
E il ciel!... da tanta augustia escasi omai.
(*Spiega il papiro, legge.*)
» Cesseran le tue pene,
Ritroverai la pace
Al ritorno d' Arsace, a nuovo Imene. «
Grazie, v' adoro, o dei, clementi dei!
E voi dunque approvate i voti miei?
Placati alfin vi siete?
Felice mi volete?
Mit. Regina, al tuo contento...
Sem. Va, Mitrane,
Arsace a me s' affretti. Regal pompa,
Solenne nuzial rito s' appresti.
Oroe co' magi, Assur co' grandi, Idreno,
Tutta l' Assiria al trono mio si renda.
Ivi i miei cenni e il suo destino apprenda.
Mit. Ecco a te appunto Arsace.

SCE-

SCENA XI.

Semiramide e Arsace.

Ars. Al tuo comando,
Regina, io m'affrettai.
Quanto sì dolce istante io sospirai!
La più bella speranza
Lusingava il mio cor ... Ma!
Sem. A che t'arresti?
Ars. Odo che generosa alfin cedesti
Ai voti dell'Assiria; che in tal giorno
Da te nomato un successore ...
Sem. Ebbene?
Ars. Assur, quel fiero Assur già Re si tiene.
La man d'Azema gli assicura il soglio.
Per te morrei; ma a lui servir non voglio.
Sem. Azema ei non avrà.
Ars. No?
Sem. Già palesi
Mi son le di lui mire ...
Ars. Ah! dunque lo conosci?
Sem. E il vo' punire.
Ars. Oh! se così d'Arsace
Tu conoscessi il core!
Sem. Io ne conosco già la fè, il candore.
Ars. Ma non son che un guerriero!
Sem. E un guerrier qual tu sei, di quest'impero
È il più nobil sostegno ... e tu ... già sei ...
(Freno, per poco ancora, effetti miei.)
Serbami ognor sì fido
Il cor, gli affetti tuoi;
E tutto sperar puoi,
E tutto avrai da me.
Ars. A te sacrai, Regina,
La fede, il core, il brando.
Vinsi per te pugnando;
Saprò morir per te.

Sem.

Sem. No : tu per me vivrai ...
Ars. Ah ! se mi leggi in core ...
Sem. Tu dunque !
Ars. Ah ! sappi omai ...
M' arde il più vivo amore ...
Sem. Spera , sì bell' ardore
Oggi otterrà mercè .
a 2. Alle più care immagini
Di pace e di contento
Già s' abbandona l' anima
In così bel momento :
E fra' più dolci palpiti
Ritorna a respirar . (*partono* .)

S C E N A XI.

Atrio .

Assur con Magi ed Oroe .

Ass. Oroe dal tempio nella reggia ?
Oroe. Ai cenni
Del ciel , di Semiramide ...
Ass. Trascorsi ,
Da che la reggia abbandonasti , omai
Tre lustri son .
Oroe. Da quella orrenda notte ,
In cui barbara ... sorte ,
Quella spietata man ... mano di morte ,
Rapì all' Assiria il suo buon Re , ci tolse
Col figlio Ninia ogni speranza , e avvolse
Nel lutto il regno e nel dolor . Rammenti
Tu quella notte , Assur ?...
Ass. Sì ; ma in tal giorno
Alla gioja , alla pace , al suo primiero
Splendor l' Assiria tornerà .
Oroe. Lo spero .
Ass. Arsace al tempio tu vedesti ?
Oroe. Ai Numi
Offerse voti .

Ass. E far graditi?

Oroe. Arsace
Ai Numi è caro.

Ass. Ei goda
Pur de' Numi il favor. Ma Arsace, e seco
Ogni superbo a rispettarmi apprenda.
Tremi colui che il soglio
Contendermi presume;
Nol salverà da mia vendetta un Nume. (*parte.*)

Oroe Per te, perfido, trema: stanco omai (*parte.*)
Sta un Nume per punirti, e tu nol sai.

SCENA XII.

Luogo magnifico nella reggia con veduta di Babilonia. Trono a destra: alla sinistra vestibulo del superbo mausoleo del Re Nino.

Le guardie reali precedono la pompa, e si dispongono; indi i Satrapi col loro seguito. Oroe co' magi e Ministri, che portano un' ara. Succedono Idreno, Assur, Arsace col proprio corteggio, in fine Semiramide con Azema, e Mitrane. Dame e Schiavi. Il popolo si distribuisce nel fondo, e fra le colonne: La marcia è alternata dal seguente

Coro.

Ergi omai la fronte altera
Regio Eufrate, esulta e spera;
Di tua speme sorse il dì:
Oggi avrà l' Assiria un Re.
Di tue glorie lo splendore
Sosterrà col suo valore.
Torneran di Belo i dì,
Tu sarai de' fiumi il Re.

Coro di Magi.

E dal ciel placati, o Numi,
Deh! su noi volgete i lumi.

 Il

Il destin di questo regno
Proteggete in sì gran dì,
Da voi scelto, di noi degno,
Sia felice il nostro Re.

(*Durante il coro Semiramide salirà in trono. Al di lei fianco, su i gradini, Azema, Assur ed Arsace: Idreno di lati; Oroe nel mezzo. I Satrapi circondano il trono.*)

Sem. I vostri voti omai,
Prenci, popoli, magi,
Eccomi a secondar; e già rispose
Al voto mio segreto
Fausto il Libico Giove. Io scelsi. Or voi
Dovete pria giurar, qualunque sia,
D' adorar, rispettar la scelta mia.
Giuri ognuno ai sommi Dei
D' obbedire ai cenni miei:
A quel Re, che dono a voi,
Giuri omaggio e fedeltà.

Assur, Arsace, Azema, Idreno, Oroe.
Giuro ai Numi, a te, Regina,
D' obbedire a' cenni tuoi:
A quel Re, che doni a noi,
Giuro omaggio e fedeltà.

Sem. L' alto eroe, che dell' Assiria
Alla gloria, ed al riposo
Scelsi Re... fia pur mio sposo.

Assur, Idreno, Oroe, Arsace, Azema.
Sposo!... (oh cielo!...)

Sem. È quest' eroe
A voi caro, al cielo, a me.
Questo sposo, questo Re...
Adoratelo... in Arsace.

Ars. Io?...

Ass. Idr. Che intendo!

Coro. Viva Arsace!

Oroe. (Quale orror!...)

Ass. Oh furor!)
Aze. Ars. (Oh colpo orrendo!)
Coro. Viva Arsace, il nostro Re!
Ass. E così tradir tu puoi (*a Semiramide.*)
La mia speme e i dritti miei?
(*a Satrapi.*)
Su noi dunque, eterni Dei!
Uno Scita regnerà?
E l' Assiria il soffrirà? (*a Semiram.*)
Pensa almeno...
Sem. Taci e trema.
Idr. Se in tal dì tu sei felice, (*a Sem.*)
Se mercè sperar mi lice,
Deh, tu Azema a me concedi,
E consola un fido amor.
Sem. Sì, l'avrai.
Ars. Tu! Azema!... (ed io!...)
Ma... Regina... sappi... (oh Dio!)
Non è il trono la mercede
Che ti chiede questo cor...
Sem. Tutto merti... Andiam: Ci unisci,
Oroe, tu.
(*al cenno s' avanzano i ministri coll' ara.*)
Oroe Regina!...
Sem. Assirj; (*segnando Arsace.*)
Nino, e il figlio in lui vi rendo...
(*in questo un tuono sotterraneo e fulmine.*)
Ah che avviene!.. Dei! Che intendo...
(*a parte.*)
Qual segnal rinnova il cielo!
E di sdegno, è di furor?
Insieme. Qual mesto gemito
Da quella tomba!
Qual grido funebre
Cupo rimbomba,
Mi piomba al cor!
Il sangue gelasi

Di

Di vena in vena:
Atroce palpito
M' opprime l' anima ....
Respiro appena
Nel mio terror.

Sem. Ma che minacciano ...
(*Colpo fortissimo e cupo dalla tomba* ..)
Gli dei che vogliono?

Tutti. La tomba scuotesi!
(*Attenzione, terrore universale; tutti rivolti alla tomba: s' apre la tomba.*)
Ah! della morte
Destra invisibile
Schiude le porte ....

Sem. E chi! oh destino!...
Egli!... lo sposo!
(*si presenta sulla porta l' ombra di Nino.*)

Tutti. L' ombra di Nino!... (*si prostrano.*)

Sem. Ove m' ascondo!

Ass. Guardar non l' oso.

Tutti. Oh! quale orror!...
Il sangue gelasi... (*come sopra.*)
(*l' ombra s' avanza sul vestibolo.*)

Sem. D' un Semidio che adoro,
Ombra, da noi che vuoi?

Ass. Che ti guidò dall' erebo,
Terribil ombra, a noi?

Idr. Dal labbro formidabile
Palesa i cenni tuoi.

Sem. Parla... a punir venisti...
Venisti a perdonar?...
Pronunzia omai... se Arsace...

L' ombra di Nino.

Arsace, regnerai;
Ma vi son colpe da espiarsi in pria.
Ardito scendi nella tomba mia:
Vittima offrir al cener mio dovrai.

Ascolta del pontefice il consiglio:
Pensa al tuo genitor, servi a mio figlio.

Ars. T' obbedirò ... Securo
Là scenderò: tel giuro.
Ma qual sarà la vittima
Che a te svenar dovrò?
Tu taci? ... Fremi?

Tutti. Ei tace! Freme!
Assur, e Semiramide.
(Oh cielo!)

Ass. E già ci lasci? ...

Tutti. Ei s' allontana!

Ass. Sem. (Io gelo!)

Sem. Ombra del mio consorte ...
Il pianto mio tu vedi ...
Deh! ... lascia che a' tuoi piedi ...
Là ... in quella tomba ...
L' ombra di Ninq.
Arrestati ...
Rispetta le mie ceneri.
Allor che i Dei lo vogliono,
Allor ti chiamerò.
(*rientra, la porta si chiude.*

Tutti. Che orrore!

Sem. Io moro!

Tutti. Ah! sconvolta nell' ordine eterno
E' natura in sì orribile giorno.
Nume irato dischiude l' averno ...
Sorgon l'ombre dal nero soggiorno...
Minacciosa erra morte d'intorno
L'alme ingombra d'angoscia, d'orror.
Atro evento! prodigio tremendo!
Tutto annunzia de' Numi il furor.

Fine del atto primo.

AT-

ATTO II.

SCENA PRIMA

Atrio.

Mitrane, guardie reali, Arbate.

Mit. Alla reggia d' intorno
Cauto, Arbate, disponi i tuoi più fidi:
D' Assur veglia sull' orme. Render vane
Le sue trame sapremo.

SCENA II.

Semiramide, e Mitrane, Damigelle indietro.

Sem. Ebben, Mitrane?
L' indegno Assur...
Mit. Fremendo
Il tuo comando intese, e nol vedrai
La reggia abbandonar.
Sem. Tremi; io saprei...
Mit. Eccolo (*si ritira colle Damigelle*)
Sem. Io Fremo:

SCENA III.

Semiramide, e Assur.

Sem. Assur i cenni miei
Fur sacri, irrevocabili.
Ass. E sinora,
Regina, io li adorai:
Di me il più fido non avesti, il sai.
Ed altra alle mie cure, alla mia fede
Sperai da Semiramide mercede...
E me ne lusingavi in quei momenti...
Sem. Oh tu che mai ricordi! e non paventi?

Se la vita ancor t'è cara,
Va, t'invola a' sguardi miei.
Io l'aspetto non saprei
Più soffrir d'un traditor.

Ass. Pensa almen, Regina, in pria
Chi me spinse al tradimento:
Che d'Assur potria un accento
Involarti e soglio e onor.

Sem. Dei tremarne: pria cadresti.

Ass. Solo, forse, non cadrei.

Sem. Meco è Arsace: degli Dei
Ei mi salva col favor.

Ass. Il favor, tu, degli Dei?
Scendi ... e trema ... nel tuo cor ..
Quella ricordati
Notte di morte:
L'ombra terribile
Del tuo consorte,
Che, minaccioso,
Infra le tenebre,
Il tuo riposo
Funesta ognor.
I tuoi spaventi,
I tuoi tormenti,
Le angosce, i palpiti,
Leggier supplizio
Sono al colpevole
Tuo ingrato cor.

Sem. Notte terribile!
Notte di Morte!
Tre lustri corsero,
E del consorte
L'ombra sdegnosa,
Infra le tenebre,
L'indegna sposa
Minaccia ognor!
I miei spaventi ...

I miei tormenti,
L' angosce, i palpiti,
A tuo supplizio
Gli dei rivolgono,
Perfido cor.
Ma, implacabile di Nino
Non è l' ombra, nè il destino:
E' da lor protetto Arsace,
E per me si placherà.

Ass. Qella vittima rammenta,
Che di Nino l' ombra aspetta:
Alla giusta sua vendetta
Da me forse pria l' avrà.

Sem. In Arsace adora intanto
Il tuo Re...

Ass. Ma Arsace!...
(*musica festevole nella reggia.*)

Sem. Senti:
Questa gioja!... quei concenti!...
In trionfo si festeggia
Del mio sposo, del tuo Re.

Ass. Ma funesto in ciel lampeggia
Forse un astro ancor per te.

a 2.

Sem. La forza primiera
Ripiglia il mio core:
Regina e guerriera
Punirti saprò.
L' istante s' affretta
Felice, bramato.
Tu, trema, spietato:
Cader ti vedrò.

Ass. La sorte più fiera
Già sfida il mio core:
Regina e guerriera
Temerti non so.
Si compia, s' affretti

L' acer-

L' acerbo mio fato;
Ma pria vendicato
Almeno cadrò.

SCENA IV.

Interno del santuario.

Magi in adorazione.

Oroe precede Arsace, accompagnato da Magi, che si avanzano religiosamente.

Coro. In questo augusto
Soggiorno arcano,
Inaccessibile
All' uom profano,
Sacro all' oracolo
D' un invisibile,
D' una terribile
Divinità,

Oroe. Inoltra intrepido,

Coro. Arsace, il piè.
L' alma t' accendano
Ardire e fe.
E' la grand' ora
Giunta per te:
Sommesso adora
La volontà
D' un' invisibile,
D' una terribile,
Ma a te propizia,
Divinità.

Ars. Ebben, compiasi omai, qualunque sia
La volontà del Ciel, la sorte mia.
Intrepido, de' Numi i cenni attendo.

Oroe. L' alma prepara a orrendo
Colpo inatteso. *Ars.* E che?

Oroe. Magi, recate
(*tre magi recano uno il serto, l' altro la spada, l' altro il foglio.*)

Quel

Quel serto, quell' acciaro ...
E quel foglio ... Ti prostra. Il serto augusto
Io ti cingo di Nino.

Ars. Come! che fai? Ninia vive: vicino
A comparire; ed io,
Che servirlo giurai,
Lo tradirei così?

Oroe. Si squarcia omai
Il tenebroso vel. Ninia tu sei.
(*i magi si prostrano.*)

Ars. Io! che dicesti? Oh Dei!

Oroe. Fradate ti salvò. L' estinto Arsace
Te ognun credè.

Ars. Nino dunque?...

Oroe. E' tuo padre.

Ars. Semiramide!...

Oroe. Fremi. Ella è tua madre.
L' empia!...

Ars. E' mia madre, e tu, perdona, come
Empia chiamarla ardisci?

Oroe. Leggi ed inorridisci;
Gli empj conosci omai ...
E il tuo dover.

Ars Ah tu gelar mi fai. (*legge*)
* Nino spirante al suo fedel Fradate:
* Io muojo ... avvelenato.
* Salva da egual periglio
* Ninia, il mio dolce figlio ...
* Ch' ei mi vendichi un giorno
* Assur fu il traditore ...
* La mia perfida sposa ...
Oh! qual orrore!
(*s' abbandona fra le braccia d' Oroe.*)
» Mi apri tu le braccia almeno:
» Lascia ch' io ti versi in seno
» Il mio pianto, il mio dolor.
» A quest' anima smarrita

Por-

» Porgi tu conforto, aita:
» Di mie pene al crudo eccesso,
» Langue oppresso in petto il cor.

Oroe e Coro.

» Su, ti scuoti, rammenta chi sei:
» Servi al Cielo, al tuo padre obbedisci:
» Il tuo acciaro tremendo brandisci;

(*gli presenta la spada di Nino.*)

» Egli chiede al suo figlio vendetta:
» Egli t' arma: alla tomba t' aspetta:
» Va: t' affretta a ferire, a punir:

Ars. » Sì: vendetta: porgi omai.

(*prende la spada.*)

» Sacro acciar del genitore,
» Tu ridesti il mio valore:
» Già di me maggior mi sento:
» Sì, del ciel nel fier cimento
» Il voler si compirà.

Oroe e Coro.

» Pera Assur.

Ars. » Sì, l' empio cada.

Oroe e Coro.

» Semiramide...

Ars. » Ah! è mia madre!
» Al mio pianto forse il padre
» Perdonarle ancor vorrà.

Oroe e Coro.

» Al gran cimento
» T' affretta ardito:
» E dalla tomba
» Al soglio avito
» Placato il padre
» Ti guiderà;
» Teco l' Assiria
» Respirerà.

Ars. » Sì, vendicato
» Il genitore,

A lui

» A lui svenato
» Il traditore,
» Pace quest' anima
» Sperar potrà;
» Ai dolci palpiti
» Di gioja e amore,
» Felice il core
» Ritornerà.

SCENA V.

Appartamenti di Semiramide.

Azema e Mitrane

Mit. Calmati, Principessa.
Aze. Cerchi invano
Confortarmi, o Mitrane.
Mit. Io ti compiango,
E sola tu non sei
La misera in tal dì.
Aze. Tutto perdei:
Lo sappia Semiramide. Tiranna,
Essa in Arsace, tutto,
Tutto m' invola ... oh Dio!
Era Arsace il mio ben, l'idolo mio. *partono.*

SCENA VI.

Semiramide e Arsace.

Sem. No, non ti lascio. Invano
Cerchi fuggirmi, ingrato!....
E perchè!... e in tal momento!
Ars. Ah! tu non sai...
Sem. Con gioja io veggo omai
Quel serto che ti cinse
L' ispirato Pontefice. Ti mostra
All' esultante popolo. Ti miri,
E frema Assur...
Ars. Assur! Ah! l'empio spiri
Si lavi nel reo sangue
Il parricidio orrendo,

E si vendichi Nino.

Sem. Oh ciel! Che intendo!
Nino! che parli tu? ...

Ars. Nino!... Ah! non posso.

Sem. Quel tremendo prodigio,
Quell' ombra ancora il tuo pensier funesta.
Calmati, sposo mio...

Ars. Taci; t' arresta;
Fuggi... non l' odi? il ciel freme, non vedi
Un Nume minaccioso
Che ci divide e ti respinge? Ah! vanne:
Salvati.

Sem. Quai trasporti! quale accento!..

Ars. Non più: lasciami... *Sem.* Oh io
Ti lasci? ora! Deh!... Arsace...
(*Prendendolo per la mano, arrestandolo con passione. Arsace cava il foglio; lo porta al cuore, alla bocca.*

Ars. Oh padre mio!

Sem. Che foglio è quel che bagni del tuo pianto...
Che fissi con orror? ...

Ars. E orror n' avresti
Se tu sapessi mai!...

Sem. Da chi l' avresti?

Ars. Dai Numi.

Sem. Chi lo scrisse?

Ars. Spirante il padre mio.

Sem. Porgilo.

Ars. Trema.

Sem. Obbedisci: lo voglio.

Ars. (*le porge il foglio.*)
Ebben... misera! ... Leggi. Ah! sia quel foglio
Il sol castigo almen, pietosi dei,
Che riserbate a lei.

Sem. (*lascia cadere il foglio.*) Che penetrai!
Ah m' ascolta...

Ars. Mi fuggi... orror mi fai!
(*Semiramide segue Arsace.*) SCE-

SCENA VII.

Parte remota della Reggia, col Mausoleo di Nino.

Assur.

Il dì già cade. Ah! sia
L'ultimo per Arsace.
Pera omai quell'audace:
Tosto il colpo s'affretti. In quella tomba
Ove Nino da me ... da lei già spinto!..
E se là!... Se quell'ombra!... Vil terrore!..
Io ... (*Varie voci da opposti lati.*)

Voci. Assur!

Ass. Qual rumore! ...

Voci. Assur!

Ass. Quai voci!

Varj Satrapi (*uscendo.*) Assur!..

SCENA VIII.

Satrapi da varie parti, e Assur.

Ass. Eccomi a voi. Ebbene! e che recate
Agitati così? che fu? parlate.

Coro. Ah! la sorte ci tradì.
Più di vendetta omai speme non c'è!
Non v'è soglio più per te.

Ass. Più vendetta? più soglio? e perchè?

Coro. Oroe dal tempio uscì ...
... Al popolo, ai guerrier,
Da noi mossi a furor, si presentò.
Nino, il Ciel parlare ei fè ...
Quel vil popolo atterrì ...
Il tuo nome desta orror ...
Sull'Assiria al nuovo dì ...
Uno Scita regnerà!
Ah! la sorte ci tradì ...
Più vendetta omai non c'è ...
Non v'è soglio più per te.

Sì,

Sì, vi sarà vendetta, io vivo ancora,
Io solo basto. Per ignota via,
Di Nino nella tomba
Là discender vo' io solo.
L'empio a svenar, a vendicarvi io volo.
Trema, Arsace... Ah! Che miro?
(*S'avvia alla tomba, s'arresta ad un tratto, come colpito da un oggetto terribile, da visione spaventevole.*)
Su quella soglia... e che! folle! deliro?
(*s'avanza, e con raccapriccio.*)
Qual mano!... man di ferro mi respinge?
E chi? Desso! Oh! quai sguardi! un brando ei stringe...
S'avventa a me, fuggiamo... Ah! ch'ei m'arresta
Lasciami... il crin m'afferra,
D'un piè sfonda la terra...
L'abbisso! ei me l'addita,
Ei mi spinge... ah! no... Cielo! nè poss'io
Da lui fuggir?... Come salvarmi! Oh Dio!
Deh! ti ferma, ti placa, perdona...
Togli a me quel terribile aspetto:
Quell'acciaro già sento nel petto,
Quell'abisso mi colma d'orror.
Alla pace dell'ombre ritorna...
Ah! pietà dell'oppresso mio cor!

Coro. Ah che avvenne! a chi parla? ei delira..
Come... smania... affannoso sospira...
Che mai turba, atterrisce quel cor!
Ah! Signor!... Assur!...

Ass. Tacete.
Oh!... fuggite..

Coro. Su, ti scuoti,

Ass. Ei minaccia, lo vedete!

Coro. Chi?...

Ass. V'è ancor?...

Coro. Tu sol con noi...
Qui

Qui tu sei.

Ass Ma come? e voi?
Là... finor... sparì! respiro.
Fu deliro! un sogno! ed io,
Io d' un' ombra... oh! mio rossor!
Se un istante delirai,
Se a voi debole sembrai,
D' un avverso Dio fu incanto;
Ma atterrirmi invan tentò.
Quei Numi furenti...
Quell' ombre frementi...
L' orror delle tombe
Vo ardito a sfidar.
De' Numi, del fato,
Dell' ombre di morte
Quest' anima forte
Saprà trionfar.

Coro De' Numi, del fato,
Dell' ombre di morte
Un' anima forte
Saprà trionfar.

(*Assur entra ardito, il Coro si disperde.*)

S C E N A IX.

Mitrane, Arbate con Guardie.

Mitrane da opposta parte, tutti guardinghi.

Oh nero eccesso! In suo furore insano
Violar pur osa il traditor l' augusta
Santità delle tombe! Circondate
Voi questi luoghi. Là rimanti, Arbate,
Pronto a piombar su que' ribelli; io volo
A prevenirne la Regina. Ah! questa
Notte d'orror a lei non sia funesta.

(*Arbate e le Guardie si ritirano. Mitrane va dall' altra parte.*)

SCENA X.

Interno sotterraneo del mausoleo di Nino, L' urna che contiene le ceneri di Nino è nel mezzo.

I Magi discendono: alcuni sono armati di pugnale; si avanzano declamando il seguente Coro.

Un traditor,
Con empio ardir,
Minaccia penetrar a reo disegno
Fra questi sacri orror.
Morte all' indegno.
Lontan romor ...
Dubbio aggirar
S' ode d' incerto piè ...
Chi mai sarà?

Alcuni altri.

Ah! forse il giovin Re!
Se fosse il traditor!...
In tanta oscurità,
O Dio vendicator,
Scoprilo al mio furor.
L' empio si svenerà,..
Cadrà ... morrà ...

(*si disperdono e si ascondono fra le volte, poi Oroe con Arsace.*)

Nin Qual densa notte! ove scendiamo! e quale
Invincibil terror l' alma m' assale!
Un raccapriccio... Un fremito ... Un orrendo
Presagio ... che m' agghiaccia ... io non saprei
Perchè ... ma piango.

Oroe. Al grande istante or sei.
Snuda quel ferro, ardire:
Non pensar che a ferire.

Nin. E chi ferir degg' io?
La vittima dov' è?

Oroe

Oroe. La guida un Dio: (*si ritira.*)
Nin. Tremendo arcano!... Ah! il solo Assur! oh padre...
Sì, a piè della tua tomba
A te lo immolerò.
(*Va aggirandosi, e si perde di vista. Assur si presenta da parte opposta.*)
Ass. Fra questi orrori,
Furie, che m'agitate
Reggete i passi miei, l'acciar guidate.
Orgoglioso rival, a mie vendette
T'abbandona la sorte:
Qui troverai la morte,
E la tomba.
(*Va sperdendosi tra le volte. Semiramide dal fondo.*)
Sem. Già il perfido discese:
Fra queste opache tenebre celato
Attende la sua vittima.
(*Resta sospirosa a piè della tomba di Nino.*)
Nin. ritornando. Dei! qual sospiro!
Padre ... sei tu!
Ass. ritornando. Dove m'aggiro?
Sem. Oh cielo...
Ass. Chi geme! Ah!... forse!
Nin. Oh madre!...
Sem. Io tremo!
Ass. Io gelo!

A 3.

L'usato ardir,
Il mio valor dov'è?
Dov'è il mio cor?
Ah! li sento languir
In tanto orror.
Che mai sarà di me?
Che far dovrò?

Miser$^{a}_{o}$! oh dio nol so !...
L' usato ardir ...
(*Restano in analoghe attitudini di terrore, e di affanno.*
Oroe (*dietro la tomba con tuono solenne.*)
Ninia, ferisci !
Ass. Ninia !
Nin. (*riconosce la voce.*)
Assur !
Sem. Il figlio !
Ass. Arsace! ...
Ov'è ?
Nin. Pera.
Sem. Si salvi.
Nin. Padre mio,
Ecco la tua vendetta.

(*mentre tenta ferire Assur, che lo cerca in altra parte, Semiramide se gli presenta, ed egli la ferisce, credendola Assur.*)

Iniquo ! mori ....
Sem. (*cadendo dietro la tomba di Nino.*)
Oh Dio !
Oroe. (*comparendo.*)
Magi ... Guardie, di Nino ...

(*compariscono in gruppi, i Magi con fiaccole e le guardie.*)

L' uccisore arrestate.
(*segnando Assur che rimane sorpreso.*)
Ninia in Arsace, il vostro Re mirate.
(*tutti si prostrano avanti Ninia.*)
Ass. (*disarmato..*)
Nin. (*veggendosi avanti Assur.*)
Tu vivi !... Ma chi dunque io là svenai ?
E questo sangue! ....

Oroe

Oroe Il Cielo è pago omai,
Compiuta è la vendetta.
Vieni. Colui sia tratto alla sua sorte.
Ass. Più orrendo a me di morte
E' il vederti mio Re. Ma... Oh gioia! ancora

(*nel partire tra le guardie, s' avvede che Semiramide è estinta dietro la tomba.*)

(*con feroce esultanza.*)

Di me più disperato
Posso lasciarti. Lì superbo, mira:
Contempla l' opra tua... guarda chi spira.
Oroe (*frapponendosi.*)
Ah! no...
Nin. (*con ansietà ed affanno.*
Lascia...
Ass. (*con forza e gioja.*)
E' tua madre.

(*vien condotto dalle guardie.*)

Nin. (*con raccapriccio ed angoscia.*)
Mia madre! ed io... che orror! ed io potei!
Ma voi, barbari Dei, voi mi guidaste
La destra, i colpi! Ah! dov' è quell' acciaro?
Rendilo al mio furore...
Odïosa funesta
E' a me la vita omai...

(*Cerca ferirsi: è trattenuto da Oroe, fra le di cui braccia s' abbandona svenuto.*)

Oroe e Coro. Ferma...
Altri. T' arresta.

Coro

Coro generale.

Vieni, Arsace, al trionfo, alla reggia.
Del dolore all' eccesso resisti.
Tu de' Numi al volere servisti,
Lieta omai fia l' Assiria con te.
Vieni, il popolo esulta, festeggia:
Vegga, adori il novello suo Re.

(*La scena si riempie di Satrapi, Grandi e Popolo.*)

Cala il sipario.

REGISTRATO
=7334